

i carichi delle spese ferroviarie fatte per conto dello Stato; in modo che cominciando dal 1892-93 il carico per questo titolo che peserà sul bilancio non debba eccedere i 50 milioni. Quando si pensi che per gli esercizi venturi erano in previsione 100 milioni, e 90 milioni, questa notizia, che non è una promessa vaga ma che è già stata concretata in un disegno di legge, il quale speriamo di poter presentare fra breve alla Camera, deve rallegrare la Camera (*Commenti*), ed è il migliore argomento della nostra decisa volontà di ridurre al *minimum* possibile questo carico annuo, nel quale, come ho detto e dichiarato altre volte, sta l'infermità del nostro bilancio; perchè quando noi ridurremo quella cifra proporzionata alle forze del risparmio nazionale, non avremo più bisogno di battere ogni anno alle porte dei banchieri esteri, e il risparmio nazionale potrà provvedere a queste costruzioni ferroviarie ridotte in più modesti termini. Ed è allora che avremo fatto un gran passo non solo verso la soluzione del problema finanziario, ma anche verso quella del problema economico e politico, perchè ciò darà all'Italia l'assoluta indipendenza dai banchieri esteri, indipendenza che oggi ancora non abbiamo. (*Approvazioni — Commenti*).

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Plebano.

**Plebano.** Io ringrazio l'onorevole ministro delle cortesie risposte che ebbe la bontà di dare alle mie poche osservazioni, le quali non erano determinate che dal desiderio, che abbiamo comune, di vedere migliorate le condizioni economiche del paese e sistemata la finanza.

Io comprendo che non è questo il momento di fare una discussione finanziaria; e perciò non aggiungo parola a quanto ho detto.

Prendo atto volentieri delle dichiarazioni che l'onorevole ministro ha fatte, e mi auguro che la Camera, prima di prendere le sue vacanze, possa vedere in qualche modo avviato un miglioramento nelle condizioni economiche del paese ed assestato il bilancio.

Io credo che questo sia il desiderio che il Governo più di tutti deve avere per l'alto suo patriottismo, e specialmente per la grave responsabilità che gli incombe.

**Presidente.** Non essendovi altre osservazioni, darò lettura dell'ordine del giorno della Commissione accettato dal Governo:

“ La Camera rinnova le riserve espresse nell'ordine del giorno approvato nella tornata 25 giugno 1889 e in quello approvato nella tornata

del 24 marzo 1890 circa l'addebitamento dei noli pel materiale ferroviario fatto alle Casse per gli aumenti patrimoniali. ”

Lo pongo a partito: chi lo approva voglia alzarsi.

(È approvato).

Ora passeremo alla discussione degli articoli.

*Entrate e spese di competenza  
dell'esercizio finanziario 1889-90.*

“ Art. 1. Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio accertate nell'esercizio finanziario 1889-90 per la competenza propria dell'esercizio stesso sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio, in lire *mille novecentotremilioni centosettantamila centotrenta e centesimi cinquanta due* . . . . . L. 1,903,170,130. 52  
delle quali furono riscosse . . . . . „ 1,810,491,282 81  
e rimasero da riscuotere . . . . . L. 92,678,847. 71

Lo pongo a partito.

Chi lo approva sorga.

(È approvato, e sono pure approvati successivamente, senza discussione, i seguenti articoli:)

“ Art. 2. Le spese ordinarie e straordinarie del bilancio accertate nell'esercizio finanziario 1889-90 per la competenza propria dell'esercizio stesso sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio, in lire *mille ottocentosettantanove milioni seicentotrentaseimila ventotto e centesimi venticinque* . . . . . L. 1,819,636,028. 25  
delle quali furono pagate . . . . . „ 1,577,740,592. 30  
e rimasero da pagare . . . . . L. 301,895,435. 95

“ Art. 3. Sono convalidate nella somma di lire *due milioni ottocottotremila centoventinove e centesimi ottantanove* (lire 2,803,129. 89) le reintegrazioni di fondi a diversi capitoli del bilancio dell'esercizio finanziario 1889-90, per le spese di competenza dell'esercizio stesso, in seguito a corrispondenti versamenti in tesoreria. ”

*Entrate e spese residue  
dell'esercizio 1888-89 ed esercizi precedenti.*

“ Art. 4. Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1888-89 restano determinate, come dal conto consuntivo del bilancio, in lire *duecentoventunmilioni settecentosettanta e centesimi ventotto* . . . . . L. 221,707,760. 28  
delle quali furono riscosse . . . . . „ 166,574,202. 49  
e rimasero da riscuotere . . . . . L. 55,133,557. 79